

ANDREW S'ALLENNA COL CAMPIONE DISABILE

Howe e La Barbera Salti senza barriere

CLAUDIO ARRIGONI

Los Angeles, fine Anni 80. Renée si ritrova con l'intestino spaccato in due. Colpa del morbo di Crohn. Ha salva la vita grazie a una serie di operazioni. «Quella esperienza mi spinse a fare qualcosa per gli altri». Comincia a lavorare come terapeuta al Walker Institute. Ci sono para e tetraplegici. Ogni tanto porta il suo bambino, gli vuole far conoscere gente nuova, magari diversa all'apparenza, ma uguale, soprattutto agli occhi di un bimbo. Andrew ha poco meno di 5 anni. Si diverte. Gioca a basket, insieme ai ragazzi in carrozzina. «I miei primi amici sono state persone disabili», ricorda oggi.

INSIEME E' la parte meno conosciuta della vita di Andrew Howe. Quei giorni gli sono tornati alla mente, allenandosi al centro dell'Aeronautica di Vigna di Valle insieme a Roberto La Barbera, altro fenomeno del salto in lungo. Come lui. Solo che Roberto ha la gamba destra amputata sotto il ginocchio da quando aveva 19 anni. La Barbera sista preparando per i Mondiali disabili di settembre. Andrew si allena per gli Europei d'agosto. Due giorni per scambiare esperienze. «Non pensavo di poter aiutare una persona determinata come Roberto. E poi lui è più *alto* di me, è secondo al mondo, io non ancora», dice Andrew. La Barbera è argento paralimpico e mondiale. Cercai 7 metri per Pechino 2008, ora è a 6.47, con il record mondiale amputati dello statunitense Shirley a 6.79. «Chissà, magari Andrew mi aiuta a raggiungerli e io lo stimolo a cercare i 9 metri».

SETTE METRI Carmelo La Cava, compagno di mamma Renée, guida l'allenamento: «I 7 metri sono alla portata di Roberto», spiega Carmelo. La Barbera stacca con la speciale protesi Ottobok con piede Springlight in fibra di carbonio. Una sorpresa per Andrew: «Onorato di allenarmi con Roberto, credo che la tecnologia arriverà a far sì che non vi saranno differenze, anzi, magari atleti con una disabilità arriveranno a battere i normodotati». Vicino c'è il maresciallo Leoni, anima dell'atletica dell'Aeronautica militare. La Barbera ha chiamato lui per organizzare questa due giorni, pensata insieme al suo tecnico, Enrico Talpo. «Ho detto subito sì, sono iniziative che vanno stimulate, l'Aeronautica è da sempre vicina alla collaborazione con il Comitato Paralimpico», spiega Leoni. Un'esperienza rara per l'Italia. Negli Stati Uniti, Dennis Oehler, primo amputato a scendere sotto i 12" sui 100 metri, si allenava con Carl Lewis. Come l'altro statunitense Brian Frasure (11"08 sui 100) insieme alla Jones. Atleti ai vertici assoluti. Come Andrew e Roberto, stelle italiane dell'atletica mondiale, insieme non solo per due giorni.